

felici specialità, certi uffizii bassi e penosi, che non si comprende com' altri se ne innamori o ci si senta chiamato. Molti sono vittime della lor vocazione, se forse per tale non prendono una bella tentazione del demonio. Come altrimenti spiegarla ?

Ma tutte le vocazioni non nascono, nè si sviluppano a un modo ; alcune son primigenie, lentamente con la fatica e lo studio si coltivano, e maturano ; altre son subitane, fortuite, vi vengono addosso, come il vaiuolo o la febbre, senz' arte o preparazione veruna. Come le girandole, e i salterelli, aspettano nella occasione la benigna scintilla, che le accenda e faccia scoppiare. Laonde uno sarà stato per venti, per trenta, per quarant' anni della sua vita scrivano, che a un tratto si sveglia una mattina scrittore ; mentre un altro con sola la fatica e il tormento di scaldar queste o quelle conversevoli panche, si sentirà la coscienza e il diritto di discutere e sentenziare d' ogni opera d' arte o di scienze le più difficili e astruse ; in barba di que' poveri ingegni, che perseguendo l' operosa lor vocazione, avranno in quelle logorata la vita ! Questi si contentano d' una palma soltanto ; quelli han-